

Gazzetta del Sud 10 Maggio 2002

Seicento grammi di coca

Un giovane calabrese incensurato, lo studente diciottenne Nicola Timpani, originario di Gioia Tauro ma residente a Rosarno, è stato arrestato poco dopo l'una di ieri mattina dai carabinieri del Radiomobile - che hanno operato in collaborazione con i colleghi del Nucleo operativo del Comando provinciale - con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato bloccato nei pressi degli imbarcaderi privati mentre si trovava a bordo della sua Piaggio "Vespa 50" bianca sulla quale, in un intercapedine ricavata nel bauletto anteriore del ciclomotore, aveva nascosto un panetto di cocaina per un peso complessivo di 600 grammi.

I particolari dell'operazione sono stati resi noti ieri mattina, nella sede del Comando provinciale, dal tenente Ivan Boracchia, comandante del Radiomobile. I militari si trovavano impegnati in un servizio di controllo quando hanno visto scendere da una nave il giovane a bordo della "Vespa". Sarebbe stato lo strano comportamento di Timpani alla vista dei carabinieri - avrebbe tentato di nascondersi dietro un tir in transito - ad insospettire i componenti della "gazzella" il cui capoequipaggio ha deciso di intimargli l'alt. Prima un semplice controllo dei documenti, poi alcune domande che hanno ancor di più aumentato i sospetti dei carabinieri. Timpani non ha saputo dire dove stesse andando, non ha saputo indicare il nome di un suo amico residente nella città dello Stretto e, soprattutto, ha affermato di essere partito da Rosarno con il ciclomotore, affrontando un viaggio certamente non semplice per giungere a Villa San Giovanni e prendere la nave. Scattato il controllo i sospetti si sono ben presto trasformati in certezze.

Dall'interno del bauletto del ciclomotore è saltato fuori il "prezioso carico": 600 grammi di cocaina purissima, pressata e custodita in due sacchetti di cellophane termosaldati. Un particolare, quest'ultimo, che nutre nei carabinieri il sospetto che la sostanza stupefacente, in Calabria, sia stata custodita in una zona umida o addirittura sott'acqua.

Seicento grammi di polvere bianca che, sul mercato, una volta "tagliata" avrebbero fruttato circa 100.000 , poco meno di 200 milioni delle vecchie lire. Dal panetto infatti sarebbe stato possibile ricavare almeno 1.000 dosi di cocaina da vendere a circa 100 l'una. Ma le indagini delle forze dell'ordine mirano ora a dare delle risposte ai tanti interrogativi che sono rimasti irrisolti dopo l'arresto del giovane. Principalmente resta da capire se il ruolo di Timpani fosse limitato alla figura del "corriere", sapere cioè se il compito affidato al diciottenne - incensurato e quindi persona al di sopra di ogni sospetto - era solo quello di trasportare la cocaina in città per poi consegnarla a chi l'avrebbe immessa sul mercato o a qualcun altro che, a sua volta, l'avrebbe portata fino a destinazione, magari lontano dalla nostra città. Lo studente è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi dove verrà interrogato alla presenza di un legale di fiducia.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS